

# Banco Alimentare: i risultati della raccolta



di Veronica Todaro

*“La condivisione genera fratellanza [...] è duratura [...] rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia [...] uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà [...] se i poveri sono messi ai margini il concetto stesso di democrazia è messo in crisi”.*

È con queste riflessioni, dal messaggio di **Papa Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri 2021**, che il **Banco Alimentare** ha proposto a tutti di partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2021, lo scorso mese di novembre. E i risultati non si sono fatti attendere.

La colletta alimentare, al suo 25esimo anno, è finalmente tornata in presenza. Non era scontato che, con la ripresa dei contagi, 140mila volontari, nel rispetto delle norme, tornassero davanti a quasi 11mila supermercati per vivere e proporre un gesto semplice ma concreto di solidarietà.



*“Un gesto capace di unire in un momento in cui tutto sembrava volerci dividere: dalla ripresa del virus, ai contagi crescenti, all’insicurezza economica. La giornata della Colletta ci manifesta che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano, noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale”* ricorda **Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus.**

Quest’anno con la Colletta si sono raccolte circa **7.000 tonnellate di cibo**, l’equivalente di **14 milioni di pasti** (un pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti, stima adottata dall’ European FoodBank Federation) nonostante il momento particolare e i disagi dovuti al maltempo in numerose località.

Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l’anno, è stato distribuito a circa 7.600 strutture caritative che assistono oltre 1,7 milioni di persone.

In Brianza, il Banco Alimentare della Lombardia che ha sede a Muggiò, ha tirato le somme del 2020 attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale, che racconta come l’opera dell’associazione abbia saputo operare e rispondere al bisogno in un anno segnato dall’emergenza sanitaria e sociale legata al Covid-19.



L'Associazione Banco Alimentare della Lombardia **"Danilo Fossati" Onlus** è un ente no profit che opera in Lombardia dal 1989. È parte della Rete Banco Alimentare, costituita da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, con sede a Milano.

Il 2020 in sintesi riporta numeri di tutto rispetto: 17.936 tonnellate di alimenti raccolti di cui il 69% recuperati dalla filiera, 230.106 persone bisognose assistite, di cui 17.385 nella sola provincia di Monza e Brianza, 1.127 strutture caritative supportate di cui 94 sempre in provincia di Monza e Brianza, 951 aziende donatrici di alimenti, 374 partner donatori di beni, servizi e fondi, 35,9 milioni di pasti equivalenti erogati (un pasto equivale a 500 grammi di alimenti), 1 milione di cittadini solidali (colletta e donazioni individuali), 53,3 milioni di euro il valore di mercato del cibo distribuito.

Il tutto grazie alle capacità di 19 dipendenti e 420 volontari continuativi, che contattano e stipulano accordi con i produttori, le industrie alimentari, la grande distribuzione e la ristorazione organizzata per la donazione delle eccedenze alimentari.

La scelta responsabile di non sprecare il cibo, fa del bene anche all'ambiente: in 10 anni è stato ribaltato il rapporto tra il cibo raccolto e le eccedenze recuperate. Nel 2020 sono state salvate dallo spreco 12.205 tonnellate di alimenti, il 68% del totale del cibo raccolto (40% nel 2010).

Il Banco Alimentare si conferma così la più grande iniziativa sociale di ristorazione in Italia: ogni giorno 98.280 persone bisognose in Lombardia, in media, hanno ricevuto un pasto dal Banco Alimentare grazie all'aiuto di sostenitori e partner.

Il cibo viene distribuito alle strutture caritative partner che a loro volta aiutano le persone in difficoltà. La consegna del pacco viveri, quella delle unità di strada e degli empori solidali, sono le modalità di distribuzione del cibo più importanti in Lombardia e rappresentano l'87,5% del totale. La

distribuzione del pasto cucinato nelle residenze e nelle mense incide per il 12,5% ed è rimasto invariato nel 2020 nonostante la pandemia.

I prodotti non alimentari, per l'igiene personale e della casa, rappresentano il 2,6% del totale e vengono sempre più richiesti dalle strutture caritative specie nel periodo di Covid-19 per l'igiene e la sicurezza.

A causa della pandemia ha subito un forte calo il recupero di frutta e ortaggi, mentre è raddoppiato l'approvvigionamento di latte e derivati.

*"In questo Bilancio Sociale – spiegano il presidente Dario Boggio Marzet e il direttore Marco Magnelli – si trova l'esperienza di un mondo di carità e professionalità che incontriamo quotidianamente nelle strutture caritative, persone, realtà profit e no-profit, istituzioni con cui collaboriamo e che è per noi stimolo a continuare a lavorare in Lombardia e assieme a tutta la rete del Banco Alimentare portare i valori di condivisione e dono che hanno guidato la nostra opera fin dall'origine e il nostro contributo ai bisognosi e alla società".*

**In 10 anni è cresciuto del 42% il numero degli assistiti** (da 162 mila a 230 mila) ed è aumentata del 97% la capacità di distribuire più pasti per assistito (da 79 a 156 pasti pro/capite anno ad ogni assistito). Nel 2020 in particolare è cresciuto rispetto all'anno precedente il numero degli assistiti (+26mila persone), in base al registro delle strutture caritative ma sono cresciuti anche di 997 tonnellate gli alimenti raccolti e distribuiti nonostante le difficoltà legate alla pandemia.